

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 4
CONVOCAZIONI	» 6

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BETTIOL.* — Intervengono il Ministro degli affari esteri, Segni ed i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Russo e Storchi.

Il Presidente informa la Commissione che il 18 maggio il deputato De Marsanich ha richiesto, a nome del suo gruppo, la convocazione della Commissione, per udire le dichiarazioni del Governo nella imminenza dell'incontro italo-austriaco di Klagenfurt, e che il Ministro degli affari esteri, aderendo all'invito formulatogli dalla Presidenza, è ora pronto a rispondere ai quesiti che gli saranno posto dai commissari.

Interviene il deputato De Marsanich, che chiede al Ministro se siano fondate le voci, diffuse dalla stampa austriaca ed internazionale circa le nuove proposte del Governo di Vienna, ed esprime, a questo riguardo, le perplessità della sua parte. Ritiene che l'atmosfera del prossimo incontro internazionale tra il Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, ed il Premier Krusciov in territorio austriaco possa influire, sebbene indirettamente, ma sempre negativamente, su una posizione di moderazione austriaca nei confronti del problema altoatesino. L'Italia deve restare ancorata fermamente alle direttive fissate nella mozione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e nel caso di fallimento delle trattative, deve rifiutarsi, in modo assoluto, di ricomparire di fronte all'Assemblea Generale, invocando l'articolo 2, paragrafo 7 della Carta dell'O.N.U. che dichiara la incompetenza della organizzazione interna-

zionale per quanto concerne le questioni interne dei Paesi membri.

Successivamente prende la parola il deputato Cantalupo, il quale chiede al Ministro degli affari esteri se il Governo italiano abbia deciso una linea di condotta per il caso che le conversazioni non approdino a risultati concreti e se l'Austria presenterà un ricorso al Consiglio di sicurezza. A suo giudizio l'ulteriore passo che potrebbe compiere l'Italia è rappresentato da un ricorso alla Corte internazionale di giustizia, che limiti la questione nella sua sostanza giuridica, evitando la speculazione politica. L'oratore chiede, ancora, quali valutazioni dia il Governo del discorso dell'onorevole Ebner a Bolzano, nel quale il deputato alto-atesino avrebbe dato una interpretazione più distensiva, ma che porterebbe ad una maggiore influenza del gruppo etnico tedesco, attraverso una maggiore influenza nella Commissione per l'assegnazione delle case popolari, nell'ufficio provinciale del lavoro e nella burocrazia regionale. L'oratore ritiene che concessioni di questo tipo al gruppo di lingua tedesca sarebbero la base per maggiori rivendicazioni, questa volta di carattere territoriale, da parte dell'Austria, e creerebbero un'isola etnica con grave pregiudizio dell'idea europea. Conclude, augurando che il Governo italiano respinga queste proposte in nome dell'uropeismo e rivendichi la piena responsabilità italiana sul piano democratico europeo.

Intervengono, successivamente, i deputati: Brusasca il quale ritiene che il Governo, alla vigilia degli importanti negoziati, non possa scendere a fornire i dettagli della sua politica ed auspica che, da parte italiana, si dia ampia prova di voler evitare la rottura, in modo che l'opinione pubblica internazionale possa chiaramente individuare le eventuali responsabilità; Lombardi Riccardo, il quale, ricollegandosi a quanto detto dal deputato Brusasca, invita il Ministro degli esteri ad esporre alla Commissione soltanto i punti nuovi che siano, eventualmente, emersi dall'epoca del dibattito di fronte alla Camera nel febbraio scorso.

Il Ministro degli affari esteri Segni replica ricordando che tutta la materia alto-

atesina fu oggetto di un ampio dibattito alla Camera il 3 febbraio 1961. E ribadisce che la posizione del Governo può essere sintetizzata nella formula: tener fede all'accordo De Gasperi-Grüber e non superare i limiti di esso.

Ricostruendo la recente storia degli avvenimenti, il Ministro ricorda le fasi del dibattito di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il testo della mozione approvata che, sostanzialmente, accoglieva il punto di vista dell'Italia, la prima nota austriaca del 3 febbraio scorso con la quale venivano effettuate richieste di un allargamento dell'autonomia della provincia di Bolzano, la risposta italiana contenente un richiamo ai limiti imposti dall'accordo De Gasperi-Grüber; l'incontro di Milano con il Ministro degli esteri austriaco Kreisky; la recente nota del 5 aprile che ribadisce la volontà italiana di mantenere le discussioni nell'ambito dell'accordo stesso.

Mentre, quindi, sul piano diplomatico non vanno registrate novità sostanziali, su quello politico va sottolineata la crescente campagna di agitazione nel Sud Tirolo, la lunga serie di attentati dinamitardi compiuti nell'Alto Adige ed il recente arresto della signora Stadhmayer della lega irredentistica di Innsbruck, arresto che, precisa il Ministro, è avvenuto ad insaputa del potere esecutivo per ordine diretto della autorità giudiziaria. Fin dal momento in cui l'inchiesta giudiziaria non sarà conclusa, il Governo, evidentemente, non può fare dichiarazioni.

Per quanto concerne i quesiti posti dal deputato Cantalupo, il Ministro dichiara che, al momento, non è in grado di precisare la propria scelta: ritiene, tuttavia, che non si debba accedere ad ipotesi di accordi parziali, che lascino aperta la questione principale. Per quanto concerne le materie che sarebbero state toccate dall'onorevole Ebner nel suo discorso di Bolzano, il Ministro osserva che si tratta di problemi che riguardano il diritto interno italiano e che, ovviamente, non possono costituire oggetto di negoziazione internazionale.

Ritiene che le trattative non possono concludersi a Klagenfurt nel breve volgere di 48 ore e che le conversazioni dovranno continuare fino all'appianamento di tutte le divergenze. Per quanto concerne il quesito sugli intendimenti del Governo italiano nel caso che le trattative non approdassero a risultati concreti, il Ministro si riserva di ridiscutere tutta la questione dopo un maturo esame e dopo che su essa si sarà pronunciato il Consiglio dei ministri. Per ora, conclude il Ministro, è necessario tener fede alla mozione del-

l'O.N.U. e portare il discorso con la delegazione austriaca sui problemi concreti, testimoniando la buona volontà distensiva che anima l'Italia nei confronti della vicina nazione.

Intervengono quindi i deputati: De Marsanich, il quale conferma che la posizione del suo gruppo è nel senso che il Governo tenga fede alla dichiarazione resa il 31 ottobre 1960 a Washington e cioè che, nel caso di fallimento delle trattative, l'Italia si rifiuterà di tornare a discutere il problema alto atesino di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni unite; Cantalupo, che ritiene che il problema possa essere risolto, unicamente, attraverso trattative e da atto al Ministro degli esteri della volontà espressa di non accettare soluzioni parziali che non portino alla completa definizione della controversia.

Interviene, quindi, il deputato Pajetta Giuliano, il quale richiama l'attenzione della Commissione su alcune gravi manifestazioni di solidarietà verso le tesi degli irredentisti sud-tirolesi avvenute nella Germania Occidentale e nella zona dei Sudeti e lamenta che il Governo italiano non abbia preso una vigorosa posizione nei confronti di un movimento che ha al suo fondo la speranza dei revanchisti tedeschi. Deplora, poi, che sul piano interno, il Governo abbia tralasciato di compiere alcuni passi di indubbia efficacia: ricorda il non adempimento della promessa del Vicepresidente del Consiglio, onorevole Piccioni, di effettuare consultazioni con i rappresentanti dei partiti di lingua italiana dell'Alto Adige, mentre sembra che abbiano avuto luogo conversazioni tra esponenti del Ministero dell'interno e parlamentari del *Sud Tiroler Volkspartei*. Si è creato, quindi, un sistema di rapporti anomali che prescinde dagli organi regionali e dalla consultazione con i partiti di lingua italiana e che crea una situazione poco chiara perché favorisce il monopolio che di fatto il *Wolkspartei* esercita sulla popolazione di lingua tedesca. L'oratore prosegue rilevando le contraddizioni dell'atteggiamento del Governo che pochi giorni prima dichiara, per bocca del Sottosegretario dell'interno Bissori, che le formazioni degli *schutzen* sono in realtà gruppi folcloristici e qualche tempo dopo, con decreto del Ministro dell'interno, proibisce in blocco le cerimonie degli stessi dimenticando, invece, di proibire l'uso delle decorazioni naziste. Conclude osservando che il Governo non si presenta a Klagenfurt con un piano complesso ed articolato quale poteva essere preparato attraverso l'elaborazione di tutte le questioni che lo statuto regionale non poteva prevedere e l'adozione delle importanti misure sociali, nel campo della

agricoltura, della economia e della cultura dell'Alto Adige, che i partiti socialista e comunista hanno spesso sollecitato.

Il deputato Martino Edoardo si dichiara soddisfatto dell'atteggiamento fermo e sereno del Governo italiano ed in polemica con il deputato Pajetta Giuliano, ricorda la preparazione diplomatica dell'incontro di Klagenfurt. Il deputato Martino Gaetano osserva che vi sono indizi e prove che hanno autorizzato la incriminazione e l'arresto della dottoressa Stadlmayer, segretaria della Lega irredentista di Innsbruck, quale strumento di coordinamento nell'organizzazione degli attentati terroristici in Alto Adige. È bene che la parte più responsabile dell'opinione pubblica austriaca si convinca che non è sulla strada dell'attentato dinamitardo che può trovarsi la soluzione del problema dell'Alto Adige. Non ritiene si possa avere chiara la posizione austriaca in questa fase di vigilia; infatti, mentre alcune fonti non ufficiali precisano che il Ministro degli esteri austriaco avrebbe dichiarato inaccettabili le controproposte italiane, dall'altra l'onorevole Ebner nel suo discorso a Bolzano ha lasciato comprendere che la Volkspartei potrebbe ritenersi soddisfatta da alcune concessioni, e contemporaneamente parte della stampa austriaca propende per l'ipotesi che il Ministro Krejski cerchi una linea di compromesso. L'oratore si dichiara preoccupato per l'ipotesi di concessioni del tipo di quelle richieste dall'onorevole Ebner, non tanto perché potrebbero costituire un riconoscimento di un'isola etnica, quanto perché nessuno degli statuti regionali prevede il trasferimento dallo Stato alla regione ed alla provincia degli uffici di lavoro e di collocamento.

Reputa che si possa addivenire al trasferimento di competenze dalla regione alla provincia, per quanto riguarda, ad esempio, il turismo ed i lavori pubblici, ma, al contempo è necessario garantire la situazione della minoranza italiana, istituendo un consiglio di giustizia amministrativa a Bolzano che permetta di decidere sollecitamente i ricorsi che i cittadini di lingua italiana presentino contro atti arbitrari della maggioranza di lingua tedesca. Si potrebbe, poi, ammettere la legittimazione attiva della provincia di Bolzano a ricorrere alla Corte costituzionale. Infine dovrebbero essere adottate delle garanzie di ordine politico, nel senso di riservare ai cittadini di lingua italiana della provincia di Bolzano alcuni seggi in Parlamento per evitar loro di essere schiacciati dalla maggioranza di lingua tedesca. Mentre auspica il migliore successo del Ministro degli esteri Segni ed una felice conclusione della tratta-

tiva, ritiene opportuno che non si discuta l'ipotesi dell'atteggiamento italiano in caso di rottura, proprio come dimostrazione della buona volontà che anima il Governo ed il Parlamento italiani.

Il deputato Berloffia esprime il proprio apprezzamento per l'esposizione del Ministro degli esteri Segni che è garanzia della buona volontà del Governo ad operare una distensione ed a conseguire il superamento della controversia.

Ritiene che attraverso un lavoro paziente e difficile, siano stati conseguiti, in Alto Adige, notevoli passi avanti sulla strada della comprensione e della cooperazione fra i due gruppi etnici.

Nel capoluogo di provincia la maggioranza italiana ha dato numerose prove di buona volontà alla minoranza tedesca ed altri miglioramenti sono stati conseguiti laddove i cittadini di lingua italiana erano in minoranza.

Inoltre la regione è riuscita a stabilire rapporti sostanziali di fiducia con la popolazione e tutto ciò è premessa indispensabile per le conversazioni italo-austriache.

Giudica assai positiva la proposta del deputato Martino Gaetano per una sollecita attuazione dello statuto regionale con la rapida istituzione del Consiglio di giustizia amministrativa.

Il deputato Bardanzellu esprime, a nome del suo gruppo, la solidarietà al Ministro per gli affari esteri Segni ed auspica che le trattative portino a concreti risultati.

Il deputato Piccoli, mentre ringrazia il Ministro degli esteri per la esposizione fatta, con cui concorda integralmente, osserva che la possibilità di un accordo esiste nello Statuto stesso, nell'applicazione dell'istituto della delega prevista dagli articoli 13 e 14 e ciò nonostante che la Volkspartei abbia creato una coscienza negativa sull'eventuale funzionamento del meccanismo della delega. Lo Statuto rimane il grande strumento per l'accordo tra i due gruppi etnici e l'oratore pone in evidenza come, malgrado il momento di grave tensione, sia stato possibile, mercé la responsabile cooperazione dei due gruppi etnici, completare la formazione degli organi regionali e dare concreta sostanza all'autonomia regionale. Conclude, affermando che non bisogna né sopravvalutare né sottovalutare l'incontro di Klagenfurt: mentre bisogna migliorare, sotto ogni punto di vista, le condizioni psicologiche e di vita delle popolazioni minoritarie.

Il deputato Tambroni dichiara che non avrebbe chiesto di parlare se non avesse notato nella Commissione diversi frammenti di orientamento su un problema che, indubbia-

mente, è di notevole gravità anche per il processo di internazionalizzazione che ha subito. È, infatti, la prima volta, dal 1945, che l'Italia si trova a discutere un suo problema nazionale sul piano internazionale e se occorre non cedere al pessimismo, è anche opportuno non indulgere all'ottimismo. Ritiene che il problema della procedura, in tutta la vertenza, sia di estrema importanza. L'Austria ha dato una sua impostazione alla vertenza, ha adito l'O.N.U., è destinataria, come l'Italia, della deliberazione di quella Assemblea generale.

Ora si entra nella fase dell'incontro diretto: non tocca all'Italia dichiarare le sue intenzioni, ma incombe all'Austria il dovere di illustrare le sue richieste specifiche e documentarle. L'atteggiamento italiano, sotto questo profilo, deve essere coerente ed energico. Dalle dichiarazioni del deputato Pajetta, evidentemente non rese a titolo personale, è emerso che il partito comunista italiano condivide la tesi austriaca che la competenza della Corte internazionale di Giustizia dell'Aja restringerebbe l'esame al punto giuridico e non a quello politico della vertenza. Pur dando atto al deputato Pajetta della dichiarazione di non sposare le tesi revanchiste tedesche, l'oratore osserva che la posizione del P.C.I. è perfettamente in linea con quella sovietica di allargamento delle zone neutrali per cui se l'Austria, invece di adire la Corte di Giustizia dell'Aja, tornasse all'O.N.U. per chiedere il plebiscito e questo fosse accordato, l'allargamento della zona neutrale si estenderebbe a tutto l'Alto Adige, superando il bastione, di indubbia importanza strategica, del Brennero.

Conclude, augurando che la posizione italiana rimanga entro i limiti della mozione deliberata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e che su essa si articoli con fermezza e dignità in quanto l'incontro di Klagenfurt avviene in condizioni di indubbio aggravamento della vicenda.

Il deputato Gui dà atto al Governo della saggezza della politica prescelta, che va perseguita con fermezza e serenità. Ritiene che il porsi il problema del « dopo » sia in contrasto con la volontà italiana di perseguire una trattativa serrata, dignitosa e positiva.

Il suo gruppo esprime la propria solidarietà al Governo ed incoraggia il Ministro degli esteri ad intensificare i propri sforzi per raggiungere la completa pacificazione dei due gruppi etnici in Alto Adige.

Il Ministro degli esteri Segni, replicando agli ultimi intervenuti, concorda con il giudizio espresso dal deputato Tambroni circa la difficoltà della situazione, tenendo anche

presente che l'incontro di Klagenfurt è il terzo finora intervenuto.

La complessità dei negoziati deriva in parte anche dal condizionamento che le vicende di politica interna austriaca esercitano sulla politica estera, stante il peso che i gruppi tirolesi di Innsbruck determinano sui due partiti austriaci.

Replicando al deputato Pajetta il Ministro assicura che l'Italia ha avuto conversazioni non soltanto con la controparte, ma anche con i rappresentanti delle Nazioni alleate e di altri Paesi. Conferma che non è in grado di fare previsioni circa l'andamento dei colloqui di Innsbruck: la delegazione proseguirà nella linea già adottata con successo all'O.N.U. delimitando entro un quadro giuridico tutti i punti in discussione, ponendosi su una posizione di ragionevolezza; se la rottura avverrà, la responsabilità cadrà sul Governo austriaco. Per quanto riguarda, infine, l'arresto della dottoressa Stadlmayer conferma ancora che esso è avvenuto ad insaputa del Governo e per ordine diretto della Procura della Repubblica; gli indizi a carico della dottoressa sono di tale gravità che sia il giudice istruttore che la sezione istruttoria della Corte di appello hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria. Per quanto concerne gli incontri con i rappresentanti di lingua italiana nell'Alto Adige conferma la utilità di questi scambi di idee e non esclude che essi vengano ripresi dopo l'incontro di Klagenfurt.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro del bilancio, Pella e il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Roselli.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore dei formaggi "parmigiano e reggiano" e "grana padano" prodotti nella campagna 1960-61 » (2953) (*Parere all'Assemblea*).

Su proposta del Relatore Isgrò, la Commissione delibera di esprimere parere contrario agli emendamenti presentati in Aula sul disegno di legge in esame e dà incarico allo stesso Relatore di illustrare tale deliberazione dinanzi all'Assemblea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 » (*Approvato dal Senato*) (3015).

Il Relatore Isgrò illustra le grandi linee della relazione che si propone di presentare all'Assemblea e che ritiene debba essere essenzialmente incentrata sui problemi della programmazione economica, intesa questa ad assicurare uno sviluppo equilibrato dell'economia tale da incidere profondamente nelle strutture stesse della società italiana. Anticipa talune elaborazioni concettuali che intende svolgere al fine di precisare la nozione stessa di « progresso economico », che egli intende riferito non solo alla misura della formazione del reddito ma altresì alla caratterizzazione distributiva del reddito stesso.

In tema di programmazione, ricorda l'iniziativa già deliberata dalla Camera e attuata dal Governo con la istituzione di un'apposita Commissione di studio. Dopo avere ricordato i tre obiettivi fondamentali che si presentano a qualsivoglia tipo di programmazione riferita alla realtà economico-sociale italiana e sui quali converge il generale consenso (assorbimento della disoccupazione, correzione dei vari squilibri distributivi, induzione di un autonomo meccanismo di sviluppo delle aree depresse specie meridionali), il Relatore prospetta tre ipotesi di programmazione, sollecitando su di esse la discussione della Commissione ed annunciando che egli intenderebbe includere nella sua relazione un panorama delle iniziative e degli strumenti che in tema di programmazione economica sono già stati sperimentati nei paesi occidentali istituzionalmente simili al nostro. Il Relatore annunzia altresì tutta un'altra serie di temi concernenti più direttamente la esperienza di lavoro legislativo fatta in questi anni da parte della Commissione bilancio.

Svolge successivamente un'ampia esposizione il Ministro Pella, che invita la Commissione ad una serena considerazione retrospettiva del cammino percorso dall'economia italiana nell'ultimo decennio, non per restare in un atteggiamento di compiacimento estetico, ma per valutare realisticamente i risultati conseguiti tanto sul piano di una sempre più robusta formazione del reddito quanto anche sul piano di una sua migliore distribuzione. Ritiene che i risultati raggiunti nello scorso decennio e confermati dalle risultanze 1960 da una parte consiglino fedeltà ai principi cui si è ispirata la politica di sviluppo perseguita nel recente passato (essenzialmente stabilità monetaria e finanziaria, ardita liberalizzazione dell'economia italiana e sua integrazione nella economia del mondo occidentale) e consentano, d'altra parte, di affrontare da una più salda base e con più adeguati mezzi i problemi di ulteriore sviluppo e i rela-

tivi obiettivi, che egli ritiene correttamente indicati dal Relatore Isgrò.

Il Ministro si trattiene quindi su quelle che a suo avviso costituiscono tuttora i motivi di maggiore preoccupazione ai fini di un equilibrato sviluppo della economia italiana, in particolare: sulla stagnazione della produzione agricola e sui suoi interni squilibri produttivi; sul bilancio dello Stato (dilatazione della spesa pubblica, livello non preoccupante del debito pubblico ma disavanzi annualmente ricorrenti che vanno ad incrementarlo) la cui difesa egli non vede in antagonismo con una impegnata politica di sviluppo economico; sul rallentato utilizzo degli stanziamenti che provoca una anormale posizione creditizia del Tesoro nei confronti della Banca d'Italia.

Dopo avere brevemente analizzato la consistenza composizione ed origine delle riserve valutarie oggi salite ad oltre 3 miliardi di dollari, il Ministro si sofferma sui temi della programmazione economica già prospettati dal Relatore e ricorda come la serie dei piani settoriali elaborati dal Governo e presentati all'esame del Parlamento già intende nel suo insieme servire ad una concreta politica di sviluppo, nonché costituire una predisposta strumentazione anticiclica ove il *trend* della congiuntura non continuasse a procedere così favorevolmente come i primi quattro mesi del 1961 sembrano promettere. Si sofferma in particolare sul tema della programmazione degli investimenti come uno degli aspetti centrali della programmazione economica, distinguendo al riguardo tra una programmazione che si limita a scendere dall'alto e una programmazione che sale dal basso attraverso piani locali e regionali, il loro coordinamento e la loro armonizzazione agli obiettivi generali della programmazione (che certo non possono mancare al cui perseguimento deve sovrastendere l'azione dello Stato).

Ancora in tema di programmazione, esprime l'avviso che l'economia italiana non si presenti ancora così matura da poter contare soltanto sullo sviluppo del settore terziario, ma che deve puntare ancora — specie nel Sud — sullo sviluppo del settore secondario, in particolare per quanto concerne le industrie di base.

Dopo avere chiarito il senso e gli obiettivi di una concreta azione antimonopolistica, che egli ritiene perseguibile soprattutto attraverso lo smantellamento di sopravvivenze protezionistiche, esorta ad affrontare il tema del rapporto tra iniziativa pubblica ed iniziativa privata non più sulla base di principi astratti e di astratte contrapposizioni, invitando ad osservare in argomento un illuminato pragmatismo, sì che l'una e l'altra convivano di buon

grado, insieme cooperando ad assicurare il massimo dello sviluppo economico che è anche il massimo incremento del reddito.

Dopo avere fornito taluni chiarimenti circa l'orientamento del Governo in materia fiscale ed avere escluso che al riguardo esistano contrasti pro o contro un preteso blocco fiscale e dopo avere riferito il comune orientamento del Governo circa una non dismessa lotta contro le evasioni fiscali e circa la introduzione di tutti gli eventuali perfezionamenti al congegno tributario che l'esperienza potrà consigliare, il Ministro richiama l'attenzione della Commissione sugli elevati livelli ormai raggiunti dalla pressione fiscale complessiva sull'economia del paese.

Infine il Ministro, esprimendo interesse circa i temi accennati dal Relatore e riflettenti l'esperienza di lavoro della Commissione Bilancio, informa la Commissione stessa su di un disegno di legge in corso di elaborazione inteso a riordinare tutta la materia delle funzioni e della competenza del Ministero del bilancio, del C.I.R. e di altri organi essenziali ad assicurare un'adeguata strumentazione alla elaborazione ed alla realizzazione di una coerente organica politica economica da parte del Governo.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione alla seduta fissata per l'indomani alle ore 17.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(IX Lavori pubblici e XI Agricoltura)

Mercoledì 24 maggio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (2863) — Relatori: Ripamonti, *per la IX Commissione*; Bignardi, *per la XI Commissione* — (*Parere della V Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE

(XI Agricoltura e XII Industria)

Mercoledì 24 maggio, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

BONOMI ed altri: Regolamentazione della produzione e cessione all'industria saccarifera delle barbabietole da zucchero, nonché della produzione e del commercio dello zucchero (2845) — Relatori: Truzzi, *per la XI Commissione*; Trombetta, *per la XII Commissione* — (*Parere della IV e della VI Commissione*).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 24 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

COLLEONI ed altri: Inquadramento nella carriera di concetto dei tecnici ed elettrotecnici delle imposte di fabbricazione (1789) —

(*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Berry;

BUFFONE: Assunzione nel ruolo degli ispettori centrali di seconda classe per l'istruzione elementare dei candidati che hanno riportato la votazione minima di otto decimi nelle prove scritte ed orali e di sei decimi nella prova pratica del concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177, del 23 luglio 1958 (2837) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Berry.

Esame delle proposte di legge:

LIMONI ed altri: Integrazione dell'articolo 253 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (*Urgenza*) (2726) — Relatore: Berry — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Norme per il collocamento nei ruoli aggiunti del personale dei cessati ruoli speciali transitori, munito di titolo di studio superiore a quello richiesto per la carriera di appartenenza (*Urgenza*) (93) — Relatore: Bozzi — (*Parere della V Commissione*);

PREZIOSI COSTANTINO ed altri: Norme concernenti il passaggio al gruppo o alla categoria superiore, in base al titolo di studio e alle mansioni svolte dei dipendenti statali appartenenti al gruppo o alla categoria inferiore (*Urgenza*) (450) — Relatore: Bozzi — (*Parere della V Commissione*);

FERRI ed altri: Passaggio a categoria superiore degli impiegati dello Stato muniti del relativo titolo di studio (*Urgenza*) (676) —

Relatore: Bozzi — (*Parere della V Commissione*).

REALE GIUSEPPE ed altri: Norme riguardanti la sistemazione di talune categorie di dipendenti statali in rapporto al titolo di studio (1035) — Relatore: Bozzi — (*Parere della V Commissione*);

LEONE RAFFAELE: Passaggio alla carriera, gruppo o categoria superiore dei dipendenti statali in base al titolo di studio da essi posseduto (1701) — Relatore: Berry — (*Parere della V Commissione*);

BERRY: Passaggio di carriera, in base al titolo di studio e collocamento nei ruoli aggiunti, dei dipendenti statali di ruolo e non di ruolo (*Urgenza*) (2723) — Relatore: Berry — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 24 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli del personale statale dei servizi antincendi (2329) — Relatore: Bisantis — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (2769) — Relatori: Pucci Ernesto e Sciolis.

Seguito dell'esame del disegno di legge e della proposta di legge:

Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (*Parere della I e della V Commissione*) (2343);

TOZZI CONDIVI: Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali (*Parere della I Commissione*) (1820).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 24 maggio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme sulle promozioni a magistrato di Corte d'appello e di Corte di cassazione (*Ap-*

provato dal Senato) (2877) — (*Parere della I Commissione*);

BOZZI: Norme sulle promozioni dei magistrati (2797) — (*Parere della I e della V Commissione*);

AMADEI ed altri: Sullo stato giuridico della Magistratura (1961) — (*Parere della I Commissione*);

— Relatore: Bisantis.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (2766) — Relatore: Amatucci.

Parere sulle proposte di legge:

GOMEZ D'AYALA ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2237) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Breganze;

BONOMI ed altri: Norme in materia di equo canone nell'affitto di fondo rustico (2349) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Breganze.

Seguito della discussione della proposta di legge:

DE VITA: Modificazione della legge 27 ottobre 1957, n. 1031 (*Urgenza*) (94) — Relatore: Palazzolo — (*Parere della XI Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 24 maggio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (*Approvato dal Senato*) (3015) — Relatore: Isgrò.

Relazione generale sulla situazione economica del paese.

Relazione al Parlamento dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961

al 30 giugno 1962 (*Approvato dal Senato*) (3013 e 3013-bis) — Relatori: Zugno, per l'entrata; Bima, per la spesa;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (*Approvato dal Senato*) (3014 e 3014-bis) — Relatore: Castellucci;

Modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro (2694) — Relatore: Turnaturi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 24 maggio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

RUSSO SPENA: Conferimento agli ufficiali maestri direttori di banda dell'Arma dei carabinieri, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo delle guardie di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza del grado di maggiore e di tenente colonnello (*Urgenza*) (2049) — Relatore: Galli — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

VILLA RUGGERO ed altri: Trasferimento nel ruolo naviganti speciale dell'Arma aeronautica dei capitani, ruolo naviganti normale, colpiti dal limite di età negli anni 1958 e 1959 (2604) — Relatore: Guerrieri Filippo — (*Parere della I Commissione*);

BOLDRINI ed altri: Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano e di patriota (*Urgenza*) (484) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della II e della V Commissione*);

MARZOTTO: Modifica dell'articolo 3 della legge 20 dicembre 1932, n. 1849, sulla riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari (2795) — Relatore: Villa Ruggero — (*Parere della IV e della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 24 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

ROFFI ed altri: Interpretazione autentica della legge 8 dicembre 1956, n. 1429 (1720) — Relatore: Perdonà — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Disposizioni sulle scuole sussidiarie (402);

SCIORILLI BORRELLI ed altri: Trasformazione delle scuole sussidiate in scuole sussidiarie (*Urgenza*) (898);

— Relatore: Pitzalis — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

FUSARO ed altri: Valutazione del miglior voto d'esame conseguito in concorsi a cattedre per l'insegnamento medio ai fini degli incarichi e supplenze e della valutazione dei titoli nei concorsi (2032) — Relatore: Baldelli.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 21 dicembre 1955, n. 1311, concernente provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero. (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2649-B) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori CARISTIA ed altri: Edizione nazionale degli scritti e del carteggio di Michele Amari (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2557) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme per la liquidazione delle pensioni degli insegnanti elementari già iscritti al regolamento dell'ex comune di Fiume (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3007) — Relatore: Perdonà — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 24 maggio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

ISGRÒ ed altri: Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni delle regioni autonome a statuto speciale (*Urgenza*) (2862);

BERLINGUER ed altri: Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori del Consiglio

o Assemblea regionale delle Regioni autonome della Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (*Urgenza*) (2883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna (*Urgenza*) (2937);

— Relatore: Frunzio — (*Parere della V Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Modificazioni alla legge 18 dicembre 1959, n. 1147, relativa al completamento ed all'ampliamento delle stazioni della metropolitana di Roma all'E.U.R. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2969) — Relatore: Petrucci — (*Parere della V e della IX Commissione*);

Assistenza ai pensionati delle ferrovie dello Stato mediante l'accoglimento in case di riposo gestite dall'Opera di previdenza delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2970) — Relatore: Petrucci — (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 24 maggio, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Disposizioni modificative ed integrative delle leggi 30 luglio 1959, n. 623 e 16 settembre 1960, n. 1016 (2887) — (*Parere della V Commissione*);

RAFFAELLI ed altri: Inclusione della sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro tra gli Istituti di cui all'articolo 1 della legge 16 settembre 1960, n. 1016 (2535) — (*Parere della VI Commissione*);

— Relatore: Dosi.

Discussione del disegno di legge:

Finanziamenti a favore dell'industria serica (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2935) — Relatore: Dosi — (*Parere della V e della VI Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 24 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Raccolta, conservazione, distribuzione, trasfusione del sangue e preparazione dei suoi derivati (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2686) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

BARBIERI ed altri: Disciplina della raccolta, conservazione, distribuzione e trasfusione del sangue umano e riconoscimento della funzione civica e sociale delle Associazioni di donatori di sangue (2155) — (*Parere della IV, della V e della X Commissione*);

— Relatore: Ferrari Giovanni.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

CURTI AURELIO ed altri: Modifica dell'articolo 24 della legge 20 marzo 1941, n. 366, concernente raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (2612);

BOLOGNA e VERONESI: Disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (2056);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Babbi.

Parere sul disegno di legge:

Tutela della produzione della manna (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2917) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: La Penna.

Parere sulle proposte di legge:

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Protezione ed assistenza della fanciullezza e della adolescenza (*Urgenza*) (1528) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Barberi Salvatore;

Senatori ANGELINI ARMANDO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 13 novembre 1960, n. 1407, sulla classificazione degli olii di oliva (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2875) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Bartolè.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,30